

**Camere  
con vista****Il terrore  
corre anche  
tra i peones  
renziani**CARLO  
BERTINI

**C'**è grande sconcerto nel gruppo parlamentare Pd per le ultime mosse del segretario. La novità di questi giorni è che questo sconcerto ha contagiato come un virus pure le fila dei cosiddetti renziani della prima ora. Cioè quella cinquantina che, arrivati in Parlamento nell'era Bersani, si riunivano in separata sede per decidere il da farsi in viva voce con il loro leader collegato da Firenze. Quelli più fedeli insomma, che pur non vedendo affatto di buon grado la corsa alle urne, che rischia di far perdere loro il seggio, si immolerebbero senza fiatare. Anche se per nulla convinti che quel 40% di voti al referendum possa essere riconquistato pari pari alle politiche. Nel clima da «si salvi chi può» ogni piccolo batter d'ali del leader viene interpretato, come gli aruspici facevano un tempo col volo degli uccelli. E le uscite di Renzi sul partito che va allargato alla società civile, così come le voci che i capilista non saranno certo tutti assegnati al ceto politico, o la chiamata alle armi dei sindaci hanno diffuso il terrore tra i peones renziani. Che al riparo dell'anonimato confessano il loro sgomento, perché hanno letto questi segnali «come la volontà di mettere cento capilista della società civile». Una boutade per lamentare questo modo di «umiliare tutto il suo gruppo parlamentare». E ora il rischio è che molti in cerca di spazio si riposizionino in altre correnti.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

